

Alla Regione Toscana

Oggetto: osservazioni oppostive alla richiesta di REA impianti srl Unipersonale Rosignano per l'ampliamento e la modifica sostanziale della discarica di Scapigliato.

Premesso che

Quello presentato da REA è un progetto di raddoppio della discarica in oggetto, con aggiunta oltretutto di un biodigestore ad alto rischio ed alto impatto ambientale, e una sezione dedicata al ricevimento di rifiuti contenenti amianto; si descrivono brevemente sotto i motivi di opposizione.

Inquinamento dell'acqua

- 1- La discarica, in attività dal lontano 1982, nata come discarica provvisoria e riservata al comprensorio, poi estesa a tutta la Toscana per convenienze bipartisan (Comune e Regione), non avrebbe mai dovuto essere autorizzata per ragioni geologiche e di pericolo per il reticolo idrico circostante ed i pozzi comunali a valle di essa, come sotto specificato;
- 2- Dalla Carta geologica del Comune di Rosignano, allegata al volume "La scienza della terra, nuovo strumento per lettura e pianificazione del territorio di Rosignano Marittimo" del CNR (Mazzanti, Squarci ed altri, 1985) si evince che l'area di Scapigliato non è un'area argillosa omogenea, ma una sorta di isolotto argilloso (fig. 1 e 2) in mezzo ad una rete alluvionale (ciottolosa e drenante) solcata dai torrenti Sanguigna, Motornino, Motorno, Ripaiolo recapitanti nel torrente Savalano (o Savolano) e da questo nel fiume Fine, ai cui lati a valle sono collocati i principali pozzi del Comune di Rosignano: Migliarino 1 e 2, Fabbriche, Pietricci 1-2-3, Steccaia, Passo Caprioli (fig. 3)
- 3- Un'area a monte di pozzi pubblici (particolarmente importanti, visto che i restanti pozzi del Comune di Rosignano, nell'area di Vada, sono attaccati dal cuneo salino e inquinati da nitrati) non avrebbe mai dovuto essere autorizzata a ospitare una discarica, e tanto più oggi, ad essere raddoppiata. Si fa sommessamente notare che l'intera area della bassa val di Cecina, compresa l'area in questione, è profondamente stressata nella risorsa idrica dalla presenza dello stabilimento Solvay, che ha monopolizzato il grosso della risorsa idrica, a partire dal lago artificiale di Santa Luce (completamente prosciugato dalla multinazionale nel luglio-agosto 2012) a proseguire con la piana di Vada-Cecina (insalinazione e nitrati).

Inquinamento atmosferico

- 4- I precedenti gestori della discarica, nelle persone di Alessandro Nenci (contumace, Presidente REA), Montanucci Pier Angelo (contumace, Amministratore delegato REA), Lami Valerio (presente, Direttore tecnico REA) vengono condannati penalmente per aver causato "danno esistenziale" ai cittadini residenti nei dintorni della discarica.¹

1) Il 17 marzo 2006 il Tribunale di Cecina (Sentenza n. 134/06) depositata in Cancelleria il 16 gennaio 2007, giudice Ottavio Mosti) condanna "nell'esercizio dell'attività della discarica di Scapigliato, gestita dalla predetta società, non realizzando barriere frangivento lungo il perimetro della discarica (come era prescritto dalla Provincia di Livorno), non procedendo a corretta captazione e convogliamento di notevoli quantitativi del biogas sviluppato dalla macerazione dei rifiuti, lasciando invece vari pozzi del biogas incompleti e liberi di scaricare in aria il biogas accumulato e bruciato solo in parte attraverso l'accensione di "fiaccole", provocando

Il processo penale si è chiuso nel 2010, confermando nel terzo grado di giudizio la condanna ai tre dirigenti di REA.² Si evidenzia che, anche se nel frattempo i dirigenti sono cambiati, la situazione di grave disagio e danno per i cittadini è proseguita, con fasi alterne, ed aggravata da ripetuti incendi³.

Si evidenzia che il danno ai cittadini non è stato e non è solo “esistenziale”, ma anche sanitario: il biogas di discarica infatti è solitamente composto da idrogeno solforato, mercaptani, altri gas e polveri sottili, ognuna delle quali sostanze provoca patologie. L’idrogeno solforato ad esempio, il più comune, può provocare il cancro anche a basse dosi, come testimoniano studi internazionali.⁴

Non coerenza del progetto presentato da REA con il Piano rifiuti e bonifiche della Regione Toscana

“Portare i conferimenti in discarica dall’attuale 42% a un massimo del 10% dei rifiuti urbani (al netto della quota degli scarti da RD), corrispondente a circa 237.000 t/anno complessive. Risulta evidente che centrando l’obiettivo del 70% di raccolta differenziata e realizzando gli interventi di adeguamento della capacità di recupero energetico come prima descritto si riduce radicalmente la “dipendenza del sistema regionale dalla discariche”.

Così recita (è proprio il caso di usare questo verbo ...) il Piano dei rifiuti e bonifiche, fin dalle premesse, approvato con delibera n. 22 del 29 marzo 2017 del Consiglio regionale.

Con questa premessa, il progetto REA per essere autorizzata a ricevere circa 480.000 tonn/anno di rifiuti è fondato solo sulla previsione/volontà politica regionale di non diminuire con la stessa celerità (si fa per dire) i rifiuti speciali. Al contrario questi ultimi possono e debbono essere i primi ad essere ridotti drasticamente ad opera delle aziende che li producono, cambiando i cicli produttivi ed ambientalizzandoli. Ad esempio, si può produrre cloro e soda caustica o potassica senza l’uso del mercurio, e si può conciare le pelli senza l’uso del cromo, con la concia al tannino, molto meno impattante.

Si evidenzia che se i RSU ammontano in Toscana a 2,2 milioni tonn/anno, e stanno leggermente ma costantemente diminuendo, i rifiuti speciali, pericolosi e non, ammontano a ben 8,5 milioni tonn/anno, costituendo il vero problema/rifiuti.

emissioni di biogas atte a molestare le persone viventi nelle aree circostanti. ... Svolgevano attività di gestione di una discarica senza osservare le prescrizioni contenute nelle autorizzazioni all’esercizio dell’impianto Non presentavano alle autorità competenti richiesta di autorizzazione concernente le emissioni diffuse in atmosfera ... costruivano all’interno della discarica due impianti di recupero energetico c.d. Rosignano 1 e Rosignano 2, provocanti emissioni di fumi di combustione, senza autorizzazione delle autorità competenti ... **... dispone la sostituzione della pena detentiva complessivamente inflitta a Montanucci, pari a un mese e venti giorni di arresto con la corrispondente pena pecuniaria di euro 1.900 di ammenda; dispone la sostituzione della pena detentiva complessivamente inflitta a Nenci, pari a tre mesi e quindici giorni di arresto, con la corrispondente pena pecuniaria di euro 3.990 di ammenda ... condanna Lami, Montanucci e Nenci in solido al risarcimento del danno in favore delle parti civili costituite da ...** “ cittadini residenti, per un totale di euro 123.000 per aver causato loro “danno esistenziale” tra il 1997 e il 2003. Le parti virgolettate sono tratte dalla sentenza 134/06.

² Il Tirreno 14 aprile 2010 Danni per i miasmi, la Cassazione riapre il caso di Scapigliato. "Una sentenza storica" esulta l'avvocato Nando Bartolomei, uno dei legali delle 27 parti civili che hanno vinto il terzo round nell'annosa vertenza.....

³ **Incendio del 4.4.2014:** “In seguito all’attivazione da parte del Dipartimento di Livorno, si è provveduto ad analizzare i dati meteo disponibili nella zona attorno alla discarica in località Scapigliato, dove il 4.4.2014 tra le 4:00 e le 11:00 (ora locale legale) si è sviluppato un incendio presso il lotto 6 (area W) che ha interessato una superficie di circa 600 m2.” Fonte Arpat

Incendio del 13.4.14 : “Nella notte fra sabato 12 e domenica 13 aprile il personale reperibile di ARPAT del Dipartimento di Livorno è stato attivato dalla sala operativa dei VV FF di Livorno, che ha segnalato la presenza di un incendio presso la discarica gestita da REA Impianti in Loc Scapigliato – Rosignano M.mo.” fonte Arpat

Incendi del 28 marzo 2015 e del 21 aprile 2015 fonte La Nazione 17.9.16

⁴ “Danni alla salute umana causati dall’idrogeno solforato” Maria Rita D’Orsogna,¹ and Thomas Chou² ¹Department of Mathematics, California State University at Northridge, Los Angeles, CA 91330-8313 ²Department of Biomathematics, David Geffen School of Medicine, University of California, Los Angeles, CA 90095-1766 (Dated: January 14, 2010)

Si coglie l'occasione per censurare tutta la catena decisoria in Toscana, dai sindaci ai vertici regionali, che ha ritardato più o meno consapevolmente l'adeguamento della Raccolta differenziata dei RSU al 65% entro il 2012, con forte aggravio sulla TARI dei cittadini : si calcola che su circa 1.600.000 tonnellate/anno di RSU raccolte non differenziate⁵, i cittadini paghino oltre 64 milioni di euro di addizionale, che avrebbe potuto essere evitata, con beneficio per l'ambiente, oltretutto.

Si ricorda al proposito la Sentenza n. 83 della CORTE DEI CONTI Sez. Giur. Liguria, 27 Maggio 2013 "RIFIUTI - Raccolta differenziata insufficiente - Oneri aggiuntivi per il conferimento in discarica- Pagamento degli oneri a carico dell'Ente - Artt. 205, c.1 e 300 D.Lgs. n. 152/2006."

No al biodigestore

(impianto di digestione anaerobica e compostaggio forsu, per la produzione congiunta di compost e biometano. impianto di quarantena rifiuti). Elaborato et 1b

Si premette che un impianto di Biostabilizzazione di REA fu inaugurato a Scapigliato il 30 Novembre 2015⁶ come "ultimo ed importante anello della catena dei RSU", per il trattamento della frazione organica. Evidentemente non era "l'ultimo anello", se ora si propone quanto sotto. La credibilità di REA scende ulteriormente, e si è legittimati a pensare che gli investimenti effettuati (anche pubblici) non servano allo scopo dichiarato.

Il nuovo impianto proposto non ha nessuna attinenza con i bisogni del territorio, come si vede dalle quantità di FORSU da trattare in progetto:

lotto 1: impianto di digestione anaerobica e compostaggio per il trattamento di 45.000 t/anno di FORSU,

lotto 2: ampliamento impianto al fine di arrivare a trattare complessivamente 90.000 t/anno di FORSU.

Sono quantità molto rilevanti, che con il tempo e la diffusione di impianti di piccola taglia e buone pratiche locali saranno difficili da reperire in tutta la Toscana.

I biodigestori in generale sono impianti ad alto rischio esplosione ed incendio, come dimostra un'ampia casistica nazionale ed internazionale.⁷ E sono impianti molto "odorigeni", per usare il termine usato dagli estensori. Nella zona di Scapigliato non è ammissibile esporre i cittadini ad ulteriori disagi e danni, né esistenziali né sanitari, dopo quelli sanzionati dal Tribunale nel 2010, come visto sopra.

Sottoposizione alla legge Seveso 334/99, Parere preventivo del CTR (Vigili del fuoco): a pag 37 di 109 è esposto un flusso in uscita di biometano di ben 31.530.000 normalmetri cubi di biogas e biometano, con relativo stoccaggio, quantità che sottopone l'impianto alla legge Seveso 334/99 e successiva Seveso III n.105/2015 allegato 1, soglia superiore (200 nmc). Ciò prevede anche la predisposizione di un Piano di emergenza esterno all'impianto, per la protezione della popolazione e la sua informazione preventiva. A pag 99 di 109, dichiarando che l'impianto non sarebbe soggetto alla legge Seveso, si afferma, ad avviso della scrivente, un falso, o un errore, peraltro ripetuto in altra pagina.

No alla coltivazione agricola dedicata all'alimentazione del biodigestore

Non si rintraccia negli elaborati del progetto quello relativo alle aree destinate da REA alla produzione

⁵ Dato ARRR Spa per il 2012

⁶ Sito REA 30.11.15

⁷ <http://sgonfiailbiogas.blogspot.it/> sugli incidenti in biodigestori si veda il sito <http://www.ruralpini.it/Commenti04.10.12-Biogas-tedesco.htm>

agricola di biomassa per alimentare il biodigestore. Ma è il concetto stesso che si intende mettere in discussione: il biodigestore non è pensato per affrontare il problema dell'organico nei RSU, la cui disponibilità calerà in Toscana nei prossimi anni, ma come fonte di profitto, quindi da alimentare anche con fonti create allo scopo. In altre parole, si crea l'impianto che poi in qualche modo va alimentato, anche sottraendo terreni alla produzione di cibo per la popolazione.

REA ritiri il progetto, comunque la Regione lo respinga in blocco

Visto tutto quanto sopra, si chiede il respingimento in blocco del progetto, e l'avvio della chiusura in sicurezza della discarica, da concludersi entro il termine dell'AIA 159/ 2012. Da subito si chiede la soppressione dei codici CER più pericolosi, come i fanghi al cromo, i fanghi di escavo portuale e di bonifiche di siti inquinati e simili.

In subordine si chiede la VAS e la VIA, con coinvolgimento popolare a norma di legge, che prevedano anche l'ipotesi zero.

Per Medicina democratica onlus
Maurizio Marchi
18.5.17

Sotto

Figura 1 carta geologica del Comune di Rosignano Marittimo, particolare dell'area di Scapigliato: quest'area è un isolotto di argilla circondato da torrenti e terreni crollati alluvionali.

Figura 2 Legenda della carta geologica

Figura 3 cartina dei pozzi nel Comune di RM. : quelli più a nord sono posizionati sulle sponde del fiume Fine.

Legenda Carta Geologica

		di - Discariche.
		dm ₅ - Scoscendimenti di m ₅ .
		dc ₂ - Detriti o frane di c ₂ .
OLOCENE		dOf - Detriti o frane di ofioliti.
		d - Detriti.
		st - Aree impaludate secondo le carte del XVIII secolo.
		t - Sedimenti palustri, alluvionali e di colmata.
		s - Spiaggia.
		sd - Dune. cd - Conglomerati di spiaggia.
		a - Alluvioni.
		tr - Travertini.
		at - Alluvioni terrazzate.
	PLEISTOCENE SUP.	
		q ₇ - Sabbie rosse di Val di Gori;  - Ciottoli nelle sabbie q ₇ .
PLEISTOCENE MEDIO		q ₆ - Sabbie e ciottoli delle Spianate.
		q ₅ - «Panchina» di Grotti; q ₄ - Conglomerati di San Marco.
PLEISTOCENE INF.		q ₃ - Calcarei sabbiosi di Montescudaio; q ₂ - Sabbie e argille ad Arctica;
		q ₁ - Conglomerati di Villa Magrini.
		p - Argille azzurre.
PLIOCENE INF.		m ₅ m ₆

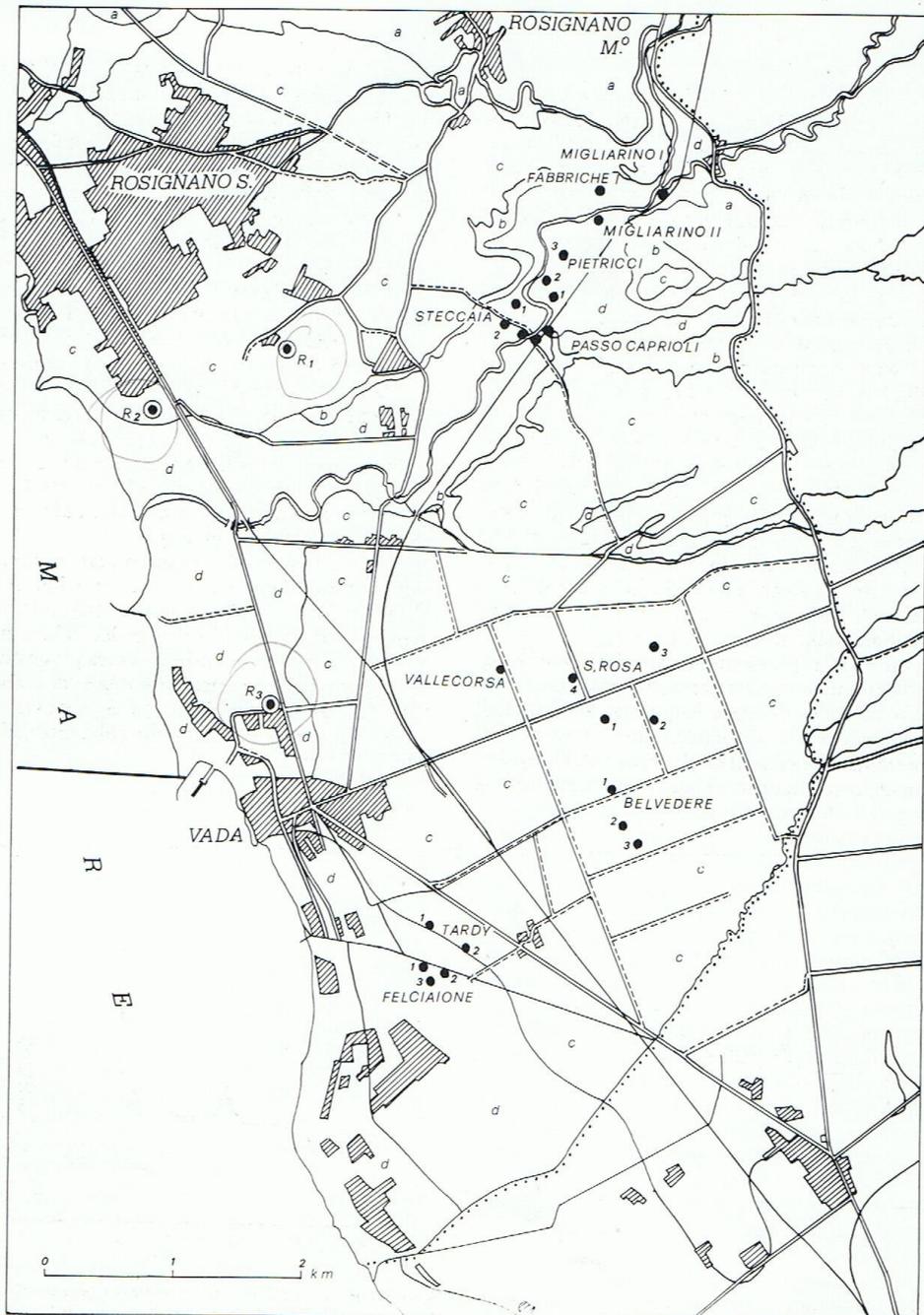


Fig. 16-9 - Ubicazione dei pozzi del Civico Acquedotto e di quelli utilizzati per le misure del gradiente geotermico: a - substrato pre-pleistocenico, b - argille e sabbie del Pleistocene inferiore, c - sedimenti del Pleistocene medio e superiore, d - sedimenti alluvionali e palustri (R₁, R₂, R₃ pozzi per gradiente geotermico).